

solo con Lui.

E' una questione di fede.

Tutto è umanamente folle in questo procedimento, come è sempre folle la fede quando è effettivamente vissuta: è folle amare un nemico, ma non è ancora più folle udire Gesù che ci dice:

“Siate imitatori del Padre vostro che è nei cieli”

*Tu sei lì, Signore Gesù.
Tu non ci hai spiegato Dio,
Tu ci hai mostrato l'importanza di amare
per essere i figli di un Dio
in cui tutto è amore.*

*Il Padre ama il Figlio ed il loro amore è lo Spirito.
Le Tre Persone sono ciascuna il dono che esse fanno di se stesse.
Esse sono delle Relazioni vive, interamente apertura e dono.
Insegnaci a vivere.*

*Frequentarti vuol dire essere sempre a un tempo
davanti al Padre e ricevere lo Spirito.*

*Guardarti ed ascoltarti
vuol dire sapere tutto ciò che quaggiù
si può sapere su Dio.*

Gesù ti amo.

*E so bene che ciò lo si prova
amando i miei fratelli come tu li hai amati.
Come, in questo momento, tu li ami.*

CANTO: Ora so

Spazio per il silenzio e per le eventuali
risonanze

Padre Nostro

FINE: Vivere la vita



INCONTRO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA CONSACRAZIONE DI LUISA VITO NELL' ORDO VIRGINUM DELLA DIOCESI DI SALERNO – ACERNO - CAMPAGNA

AMARE IN GESÙ

CANTO: Il mio cuore era un cuore da poco

Lc 10,25-28

Dio non ci chiama ad una vita ideale ma a ciò che viviamo in questo istante:
ci dà un appuntamento all'oggi.



*Perché tutti corrono in questo modo?
E in che direzione corrono?
Tutta questa gente che corre:
mi piacerebbe sapere a cosa pensa;
mi piacerebbe aprire
il cuore di questo popolo;
mi piacerebbe aprire
la bocca di questa folla...
Persone che sanno di essere figli di Dio
amate di un amore esclusivo
amate di un amore totale
amate di un amore eterno
persone con una vocazione unica
persone con una missione insostituibile.*

La vita unificata, la vita profonda è, prima di tutto, una vita più cosciente.

Per non lasciarmi sminuzzare dal dettaglio delle giornate, ho bisogno di
cogliere in modo molto vivo un maggior insieme della mia vita, onde potermi
ripolarizzare sulla mia volontà di amare.

“Penso” questa volontà, la pronuncio interiormente, mi abituo a che, poco
per volta, tutto diventi una conseguenza di questo volere cosciente.

L'obiettivo è arrivare a giudicare ogni cosa partendo dalla nostra volontà di
amare. C'è qui una conversione semplice, ma straordinaria.

Appena provo, i miei comportamenti fraterni cambiano.

Più cosciente, infliggo meno ai miei interlocutori *ciò che provo*, mi sforzo
piuttosto di esprimere *ciò che penso e ciò che possiamo provare e pensare
insieme*.

La differenza è enorme!

Ora posso dire che “vivrò la mia fede”. Non mi trovo più nelle nubi
teoriche. Ho qualcosa di vissuto da orientare verso il mio scopo: amare come Gesù

e con le forze di cui Egli è la fonte.

Per amare bisogna risalire fino a questa fonte.

CANTO: Ed ho capito mio Signore

Tutto ciò può consistere in un rapidissimo slancio verso Dio.

“Signore, tu vedi che voglio amare, aiutami!”

Sarà anche, presto o tardi, l'ora terribile.

“Questo calice! Però non la mia, ma la tua volontà”

A volte è difficile amare ma con Te, Signore, tutto è possibile.

L'amare richiede due movimenti di vita profonda: il porsi di fronte allo scopo e la richiesta di forza a Dio. Senza questo capovolgimento e questa implorazione, il pensare ad una vita nell'amore, resterà soltanto un sogno continuamente distrutto dalla vita.

Essere fraterni “disturba”. Su questo punto Gesù, che ha osservato i nostri intrighi con spirito talvolta abbastanza acuto, ci lancia una di quelle frasi che preferiamo ascoltare il più distrattamente possibile:

*“Se date il saluto soltanto ai vostri fratelli,
che cosa fate di straordinario?” (Mt. 5,47).*

In realtà non abbiamo scelto né l'odio né l'amore ma ciò che ci disturba di meno. Fare la scelta incondizionata dell'amore, *entrare nell'amore*, è ben altro.

Ma, prendere la decisione di orientare la propria vita verso l'amore, non significa che tutto diventa facile: è soltanto un'opzione di partenza.

Dire *“scelgo di amare”* può far entrare in un modo tutto diverso di considerare la vita. Ma è soltanto un'entrata!

La vita fraterna non diventa automaticamente più facile. E' anzi il contrario.

Non si potrà tollerare ciò che finora si accettava abbastanza filosoficamente: ignorare questo, stroncare quello appena si parla di lui, rivendicare i nostri diritti, rispondere ad un colpo basso con un colpo basso.

Tutto ciò costituiva la vita ordinaria.

Scegliere di amare è straordinario: possiamo esser certi che sarà un affar serio. E' bene riflettere ancora di fronte al passo da fare.

Gesù, Parola di Dio, che ci comunica la Sapienza del Padre, dice proprio prima di morire:

*“Vi do un comandamento nuovo ...
da questo tutti sapranno che siete miei discepoli”.*

Deve esserci più di quanto immagino in questo solo comandamento. Ogni volta che amiamo costruiamo noi stessi e prepariamo il Regno.

CANTO: Amar come Gesù amò

Si vuole amare senza morire all'orgoglio. Nei nostri sogni sull'amare evochiamo sempre il cambiamento degli altri.

Perché? Perché si avverte quale morte ciò richiederebbe.

*“Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici” (Gv 15,13)*

*“Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi
quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli” (1 Gv 3,16)*

*“Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 2, 20)*

*“Camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amati
e ha dato se stesso per noi” (Ef 5, 2)*

Rifiutare di amare ora e in questo modo significherebbe rifiutare di essere “di Cristo” e rifiutare di vivere.

La morte e la risurrezione di Gesù non hanno cambiato magicamente la vita: esse ci hanno dato di che **tutto vivere**.

Gesù l'ha fatto. Gesù è entrato nella notte del tradimento, della grossolanità, della vigliaccheria, dell'odio e ne ha fatto l'ora del perdono e dell'amore.

Il suo esempio non ci esenta da niente, mostra ciò che si può fare, ciò che si deve fare per obbedire al comandamento NUOVO.

Amare non è nuovo: amare in simili condizioni non s'era mai visto!!! Gesù viene con questa innovazione: non lasciare niente fuori dell'amore, neppure il tuo nemico.

Se non hai potuto fare la pace, arriva a vivere l'ostilità dell'altro senza abbandonare l'amore.

Il centro della nostra meditazione sta qui: non ammettere alcun impossibile.

Siamo chiamati a superare le misure umane. Gesù non ci chiede un atto eroico, ci chiede di imitare Dio.

“Sarete veramente figli del Padre vostro” (Mt ???)

E il **veramente** è decisivo. Non saremo veramente figli se non arriviamo al punto dove il Figlio è arrivato.

Se immaginiamo che morire sulla croce nell'amore era una specie di liturgia facile, non abbiamo probabilmente mai cercato di amare qualcuno che ci ripugna e che vuol vederci soffrire.

In questa situazione Gesù ha amato. Possiamo vivere qualcosa di simile